

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 04 Agosto 2026 09:30

L'Iran era pronto a bombardare l'Ucraina, cos'ha fermato l'attacco

L'Iran era pronto a colpire tre obiettivi in Ucraina, prima di annullare l'operazione a seguito delle scuse ufficiali di Kiev. A rivelarlo lunedì è stato Mohsen Rezaei, alto consigliere militare della Guida Suprema Ali Khamenei. In un'intervista alla televisione di Stato, [citata da Anadolu Agency](#), Rezaei ha confermato che le forze armate di Teheran avevano già completato tutti i preparativi tattici prima dello stop finale.

Tensione sullo Stretto di Hormuz e scontro con gli USA

Nel corso dell'intervista, il consigliere ha lanciato un duro monito sulle rotte marittime: l'Iran non tollererà alcun transito nello Stretto di Hormuz al di fuori dei corridoi designati da Teheran. Qualsiasi nave militare ostile che tenti di utilizzare rotte "illegali" diventerà un bersaglio diretto.

Rezaei ha inoltre sostenuto che l'Iran avrebbe inflitto pesanti perdite alle forze americane durante il recente

conflitto di 17 giorni, affermando che gli attacchi con droni e missili condotti da Teheran hanno vanificato gli obiettivi militari di Washington.

L'incidente nel Mar Caspio

L'escalation con Kiev nasce dall'accusa mossa dall'Iran lo scorso 25 luglio, secondo cui l'Ucraina avrebbe attaccato una nave mercantile iraniana nel Mar Caspio, provocando la morte di un membro dell'equipaggio. Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, ha successivamente chiesto al suo omologo ucraino, Andrii Sybiha, un risarcimento formale per i danni subiti.

Il contesto regionale e il fallimento della tregua

Le tensioni nell'intera regione rimangono altissime dopo gli attacchi sferrati contro l'Iran da Stati Uniti e Israele a febbraio, che hanno scatenato la dura rappresaglia di Teheran in diversi Paesi mediorientali.

Dopo un iniziale cessate il fuoco ad aprile e la firma, a giugno, di un memorandum d'intesa mediato dal Pakistan, le speranze di una pace duratura si sono infrante il mese scorso: l'accordo è infatti definitivo fallito, lasciando spazio a quasi due settimane di continui scambi di attacchi tra Washington e Teheran.

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 05 Agosto 2026 09:00

Dagli attacchi nel Mar Rosso allo Stretto di Hormuz: le ore decisive della diplomazia Usa-Iran



Il quadro delle relazioni e delle tensioni internazionali in Medio Oriente continua a registrare segnali complessi e contrastanti. Da un lato, la Casa Bianca mostra un spiccato ottimismo circa i canali di dialogo con l'Iran; dall'altro, la diplomazia di Teheran mantiene una linea di

cautela, smentendo l'esistenza di negoziati diretti con Washington. Nel corso di un'intervista a Fox News, il presidente statunitense Donald Trump ha ribadito la presenza di interazioni positive, sostenendo che la riluttanza iraniana nell'ammettere i contatti risponda a logiche tattiche, e ha avvertito che l'assenza di un'intesa porterebbe a conseguenze severe.

Parallelamente, si registrano passi in avanti sul fronte della sicurezza marittima, in particolare per quanto riguarda la riapertura dello Stretto di Hormuz. L'Iran ha definito positivi gli incontri svolti con la mediazione dell'Oman, mentre dal governo statunitense giungono conferme su possibili sviluppi a breve termine: il Segretario di Stato Marco Rubio ha menzionato progressi concreti e il Segretario al Tesoro Scott Bessent ha prospettato la possibilità di raggiungere un'intesa in tempi ristretti. In questo contesto di mediazione internazionale si inserisce anche il dialogo tra l'emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad Al Thani, e il presidente Trump, volto a sostenere lo sforzo dei paesi garanti per una risoluzione diplomatica del conflitto.

La situazione sul campo rimane tuttavia contrassegnata da un'elevata pressione militare e da continui episodi di crisi navale e umanitaria. Mentre le forze statunitensi proseguono le operazioni di monitoraggio e blocco, dichiarando il dirottamento di 45 navi mercantili nell'ambito delle misure di contrasto all'Iran, l'area del Mar Rosso registra nuovi incidenti, tra cui l'attacco a un mercantile indiano al largo dello Yemen con il successivo

recupero dell'equipaggio da parte della guardia costiera locale. Sempre nel contesto mediorientale, rimangono drammatiche le ripercussioni sulla popolazione civile a Gaza, dove le comunità locali continuano a commemorare le numerose vittime dei raid aerei degli ultimi anni.